

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
il. semestre	L. 11
il. trimestre	L. 6
il. mese	L. 2
Est. anno	L. 32
il. semestre	L. 16
il. trimestre	L. 8
il. mese	L. 3
L. associazioni non disdette si rinnovano.	
Una copia in tutto il regno centesimi 5.	

I manoscritti non si restituiscono
Lettere e pieghe non affrancate a spina.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (secol'ordine, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avv'ci ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

XIII Congresso Cattolico Italiano

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

TORINO, 10 sett. 1895.

Seduta antimeridiana.

Assai m'increbbe di non aver potuto assistere al magnifico discorso recitato ieri sera ai Congressisti in S. Filippo da S. E. Mons. Manacorda vescovo di Fossano il quale fe' aggirare il suo dire intorno a quelle parole dette da Gesù Cristo ai suoi Apostoli: « Vendete tutto e provvedetevi delle spade. » Fu di tanta importanza che ve ne trasmettete il sunto dei giornali, se non avessi altre cose, trattate questa mattina nella generale adunanza, le quali sommamente interessano i vostri lettori.

Oggi è cresciuto il numero dei Vescovi, come pure dei loro rappresentanti, in modo che resta vuoto un piccolo numero di sedie.

Si legge il verbale della antecedente seduta e l'adesione di ben 66 Vescovi che mi dispenserebbe dal nominarli, non conoscendo bene l'arte stenografica, benchè seduto presso uno stenografo, come pure l'adesione di tanti Comitati Diocesani, compreso quello di Udine.

E a proposito di Udine permettete che francamente vi esponga quanto fu ripetuto quest'oggi a patto che la verità abbia a dispiacere a qualcuno, nella speranza che la mia franchezza sia per riuscire fruttuosa in avvenire.

Voi ben sapete come in ogni Congresso si Regionale come Generale si fa una relazione abbastanza particolareggiata del movimento Cattolico dall'ultima Adunanza o Congresso. Era sempre questa relazione la parte più prosaica e stucchevole, in cui se da una parte ognuno la bramava particolareggiata per la sua Diocesi, viceversa poi si annoiava udendo quella delle altre. Accadde ultimamente lo stesso anche all'adunanza di Padova. Per risparmio di noia e di tempo, si pensò questa volta di stampare la relazione, con il doppio mentovato vantaggio a cui deve aggiungersi un terzo, che quelle cifre là servano di esempio e di sprone alle Diocesi, che ancor non hanno risposto pienamente.

Mons. Scotton Jacopo, Segretario Generale dell'Opera premise una specie di preambolo, in cui dà notizie consolanti, ma al tempo stesso lascia credere quanto ci sia da desiderare ancora.

Ecco le sue parole:
« Ogni Congresso è una nuova colonna miliaria che sorge nel cammino glorioso delle rivendicazioni cristiane; ed è bello il constatare come ad ogni soffio che emana potente dalle riunioni annuali, in cui clero e laicato, sotto l'occhio vigile dei Vescovi, approvante e benedicente il Vicario di Gesù Cristo, si raccolgono nell'intendimento comune di combattere *pro aris et focis*, un

nuovo risveglio di volontà e di opere viene a moltiplicare i successi e i trionfi nel campo religioso e sociale.

Pochi anni addietro la fede, che pur fu sempre viva nelle coscienze cattoliche d'Italia, avrebbe potuto offrire quegli spettacoli meravigliosi di pietà, di cui oggi, così frequentemente, siamo testimoni fortunati? L'ardore cristiano, che pur fu sempre bollente nei cuori cattolici d'Italia, sarebbe riuscito a compiere quei prodigi di coraggio e di sacrificio, con cui oggi si afferma così nobilmente e così efficacemente generoso? Ov'era l'esercito dei prodi soldati di Dio, ov'erano i capitani, ov'erano le bandiere, ov'erano le vittorie e i trofei?

Il liberalismo, questa funestissima fra tutte le eresie che il genio di Satana abbia portata sulla terra nel corso dei secoli, dominava sovrano e tiranno incontrastato sulle masse cristiane sopratutte dalla sua audacia, e dalla sua infernale potenza atrofizzante: poche voci che si levassero a gridare l'allarme contro il nemico invadente, voci gridanti al deserto; e intanto i battaglioni della rea setta crescevano, crescevano formidabili e formidati, passando senza combattere di conquista in conquista fino a rendere possibile la glorificazione dell'apostasia, l'apoteosi del delitto, il culto di Satanasso, le cattedre dell'ateismo, le leggi d'oppressione, l'immoralità levata a sistema di governo, ad ogni fatta di vituperi.

Oggi abbiamo esercito e bandiera, soldati coraggiosi e capitani valorosissimi, gloriose vittorie e splendidi trofei, Oggi il liberalismo, per quanto ostenti sicurezza e si atteggi a gigante, si sente scosso in tutte le sue membra, vede nel suo campo diradarsi sempre più le sue file, le tinte un di così fulgide dei suoi vessilli scolorarsi con lento ma continuo progresso, i suoi passi contrastati fieramente da una forza nuova e temuta, incerto e pauroso il suo avvenire.

Signori, questo lavoro di rivendicazione, questa potente organizzazione dell'esercito di Dio che si schiera militante contro le falangi dell'inferno, questa sapiente strategia che arretra trionfalmente la marcia dei colossi fino a ieri invincibili e invulnerati, questo passaggio a dir breve dall'inerzia all'azione, dalla timidità al coraggio, dalle sconfitte alle vittorie, a quale forza è dovuto?

Fu l'Opera dei Congressi, che concepita in embrione a Bologna, nata a Venezia, diffusa a poco a poco nelle varie regioni d'Italia, portò, ovunque potè penetrare, l'alto di una vita nuova; fe' circolare nuovo sangue nelle vene dei cattolici italiani, ridestò le forze latenti e addormentate, e inutile in un fascio in nome del Papa e di Cristo, le affermò in faccia al liberalismo potenza battagliera e agguerrita, le reggimentò in associazioni di vario nome ma di uno stesso spirito, disciplinandole al combattimento.

Ed ogni Congresso ne ingrossò meravigliosamente le file, e ad ogni Congresso la sta-

tistica delle forze cattoliche si è presentata con cifre più consolanti.

Nè l'ultimo Congresso, tenutosi nello scorso anno a Pavia, dovea rimanere infedele: la relazione che il Consiglio Direttivo dell'Opera vi pone sott'occhio vi dirà quale cammino abbia fatto il movimento cattolico in Italia nel corso dell'anno. *E assai più si direbbe, se ai ripetuti inviti tutte le diocesi avessero state comunicate a chi era incaricato di riferirle.*

Quelle ultime parole fermano il mio orecchio, e impaziente aspettava di aver fra le mani la relazione che si distribuiva per vedere se a noi pure era diretta. Naturalmente corsi a ricercar Udine, ed ecco le parole precise che vi trovo. « Anche il Comitato Diocesano di Udine ha lasciato senza risposta il questionario. E anche di questo vuoto ci dogliamo, perchè, se bene il movimento cattolico si sia da poco iniziato nel forte Friuli, tuttavia sappiamo che esso ha fatto passi da gigante e si va « continuamente dilatando ». Or la bella figura che fa la Diocesi Udinese con queste quattro righe di fronte alle sue consorelle non solo del Veneto, ma dalle altre regioni che occupano intere pagine facendo bella mostra di opere Cattoliche! Nè di questo deve darsi colpa al Comitato Diocesano, il quale se non potè trasmettere al Congresso una relazione particolareggiata del movimento cattolico in Friuli, fu per la semplice ragione che al questionario relativo diramato un mese fa circa dal Comitato Diocesano, su 200 parrocchie fino al 9 corr. tredici soltanto aveano risposto!! E poi vengono a lamentarsi che nelle aunanze si dica troppo poco della Diocesi e delle sue opere! Ma pretendono forse che il relatore la indovni quest'opere se non gli vengano trasmesse mediante il suo natural organo che è il Comitato Diocesano? Bando ai lamenti e alle ciarle e mano all'opera: e poichè il relatore attesta che il movimento cattolico nel Friuli ha fatto passi da gigante, vengano passati in rassegna ad uno ad uno questi passi nella prossima Adunanza Regionale e Congresso Generale, e vengano con'egli medesimo attestati, dilatandosi. Veramente se contristato i vostri lettori con queste dolenti note, vorrei però coll'Apostolo affermare: *Et in hoc gaudeo quia contristati estis ad salutem.*

Vengono poi i discorsi del conte Francesco di Viancino sullo *spirito dei Congressi*, del dott. Pastore prof. all'Università intorno al *dissidio tra scienza e religione*; di Mons. Di Giovanni di Palermo sul *Papa*, che devo omettere per brevità: non posso però omettere la conclusione di quest'ultimo: fu tutto un discorso interrotto da applausi, i quali alla fine scoppiarono fragorosi interminabili. Ei parlando del Papa e dell'opera sua benefica esprimeva come Satana sempre in ogni tempo cercò opporvi ostacoli. Fin da principio al primo Papa S. Pietro il diavolo opponeva un uomo, un farabutto invasato dal demonio, chiamato Simone.

Ma Pietro prega prega il popolo e l'ultima prova è vicina; d'ogni parte delle vicine città vengono chiamati a Roma curiosi e plaudenti. Simon Mago comincia a volare senza ali, il Diavolo lo sostiene, lo sorregge il demonio. Ad un punto quanto più alto è salito, tanto più rapida e fragorosa è la sua discesa. Simone giace sfracellato ai piedi di Pietro. Signori, ha detto, W il Papa, W Leone XIII.

Non posso chiuder questa mia sebben lunga, ma interessante relazione senza dirvi di un progetto, che qui in Torino è già realtà; d'istituire cioè un *Segretariato del Popolo*, ossia una specie di gratuito patrocinio, di cui parlò il conte Medolago-Albani. Esso assumerà l'incarico di aiutare, consigliare proteggere coscienziosamente e gratuitamente gli operai specialmente in tutti i bisogni civili economici, giudiziari, ed a qualunque colore appartengano. In Torino fu istituito questo *Segretariato del Popolo* in Gennaio 1895 e già ebbe ad assistere più di 500 operai. E' questo il modo per penetrare anche in mezzo a quelle persone che non possiamo trarre a noi. Ci accusano, diceva, che il facciamo per secondi fini: ma non debbono toccare i nostri avversari quanto tasto: risuonano ancora gli scandali bancari. Per cui lor possiamo rispondere: *Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra.*

Chiuse in fine la seduta Mons. Vampiro arcivescovo di Verelli rilevando la coincidenza in tre settimane del Congresso Cattolico Italiano Eucaristico e Mariano. Nel primo ci reggimentiamo: — L'Eucaristia ci fornisce il coraggio per combattere: Maria nostra Alleata ci somministra le armi indicate da Leone XIII il Rosario *accipe sanctum gladium* — e allora — *Veniet adiutrix Pia Virgo Coelo lapsa sereno.*

Lasciando all'intelligente lettore di correggere da sé gli strafalcioni dal correttore lasciati ieri correre nell' corrispondenza da Torino, ripubblichiamo il telegramma, che riusci quasi inintelligibile.

« Emo Card. Rampolla Roma. Beatissimo Padre!

I fedelissimi figli di questa Italia vostra, adunati nel XIII Congresso Cattolico, acclamandovi Padre, Duce, Maestro, Sovrano delle anime loro, innalberando al doppio bene Chiesa Patria redentrice pacifica Bandiera Papale, riprotestano omaggi inalterabile affettuosissima devozione, invocano genuflessi avvivatrice Benedizione Apostolica.

† DAVIDE, Arcivescovo
LUIGI DE MATTEIS
G. B. PAGANUZZI »

TRE GIUBILEI

Benchè in ritardo, tornerà gradito ai nostri lettori un riassunto del magistrale discorso proferito dal signor Hertling al Congresso cattolico di Monaco, discorso di cui già abbiamo a suo tempo dato cenno.

APPENDICE

Compare Miseria

— Esse mi sembrano degne del più serio esame, rispose gravemente il giudice di pace, e credo che Robillard abbia forse indicata la sola via che può condurre alla scoperta del colpevole e dei suoi complici, perchè deve averne, e più d'uno.

— Ma questo malfattore chi può essere? chiese con vivacità il giudice istruttore.

— L'ignoro assolutamente; ma a ripeto non impossibile riuscire a scoprirlo.

— E in qual modo?

— Esercitando una attiva sorveglianza sui complici che deve avere in pace.

— Li conoscete voi dunque questi complici?

— Almeno una persona che si ha pieno diritto di sospettar tale.

— Pronunciando queste parole volse lo sguardo al gendarme.

— Il signor giudice vuol alludere a Compare Miseria, non è vero? disse questi.

— Appunto. Storpio come egli è, non potrebbe essere l'autore del delitto; ma può aver raccolto e fornito tutte le indicazioni necessarie per commetterlo.

— Chi è questo Compare Miseria? domandò il giudice istruttore.

— Un vecchio mendicante, ubbriacone, paralitico, che scorre in questi dintorni, e che si sospetta abbia appartenuto alla *Banda nera*.

Il giudice istruttore disse allora a Robillard con accento severo:

— Masi dovrebbe sapere se questi sospetti sono fondati o meno.

— Più volte li abbiamo segnalati nei nostri rapporti, replicò il gendarme: abbiamo anzi insistito perchè si chiedessero schiarimenti alla polizia di Nantes e di Parigi che devono essere in grado di saperne qualche cosa, ma non si è ancora potuto ottenerli.

Il giudice istruttore aggrottò le ciglia, mentre, all'incontro, l'altro magistrato non potè trattenere un sorriso.

— Li chiederò io stesso, replicò il primo, e questa volta non dovrete attendervi lungo tempo. Dove abita questo vecchio mendicante? chiese egli dopo un breve silenzio.

— E' un vagabondo che non ha dimora fissa, rispose il gendarme. Nelle sue peregrinazioni, che durano parecchi giorni e spesso settimanane intere, dorme nei fenili, nelle stalle e talvolta, d'estate, all'aperta campagna o nei fossi. Però, da alcuni anni pare abbia scelto per suo domicilio una delle cantine del vecchio castello della Coudraie.

— Si potrebbe farvi una perquisizione, disse il giudice istruttore.

— Sarebbe inutile, rispose Robillard. Durante le assenze di Compare Miseria più volte mi sono recato a visitare la sua tana senza trovarvi altro che la poca paglia che gli serve di letto e i pochi utensili nei quali fa cuocere i suoi alimenti, quando si dà questo fastidio.

— Infatti non è probabile, rispose il giudice di pace, che gli autori del delitto abbiano portato l'oro dei Chavelais in quel rifugio troppo indicato per le prime ricerche.

— Ma allora che cosa ne hanno fatto, secondo voi? chiese il giudice istruttore.

— Se non l'hanno nascosto, sotterrandolo, avranno trovato amici compiacenti che lo terranno in deposito finchè l'affare sia assopito. I componenti la banda si sono dispersi quando il ristabilimento dell'ordine rese troppo pericolose le loro spedizioni. Ma sono in gran parte rimasti in paese, e affermo che sono stati essi coloro che hanno reso possibile il delitto e ne hanno assicurato il successo.

— Insomma, per concludere, che cosa si deve fare?

— Porre Compar Miseria sotto la più rigorosa sorveglianza, rispose il gendarme, senza che egli possa accorgersene perchè non abbia a cambiar di contegno, e attendere, per agire, che arrivino le informazioni richieste a Nantes ed a Parigi.

— Sia pure, disse il giudice istruttore. Voi stesso organizzerete questa sorveglianza d'accordo col vostro brigadiere, e me ne renderete il più minuzioso conto. Quanto a Lorenzo Nozay ed a quella ragazza, saggiume volgendosi al giudice di pace, voi pure siete del mio parere, non è vero, che non vi sia motivo alcuno per tenerli prigionieri?

— Per ritenerli colpevoli, rispose costui, bisognerebbe ammettere un mondo di ipotesi inaccettabili e, dire anzi, impossibili.

— Allora non ci resta che un primo dovere da compiere, quello di rilasciarli tosto in libertà, e far in modo che si elimini ogni sospetto che può momentaneamente essersi formato sul loro conto. Robillard, andate a dire alle persone che si adoperano ad estinguere l'incendio e a tutti coloro che si trovano tuttora sul luogo, di riunirsi nella sala che è sotto questa camera; io vi scenderò tosto col signor giudice di pace. Poscia andrete a prendere Lorenzo e Rosetta e li condurrete in quella sala.

Robillard uscì tosto per eseguire gli ordini ricevuti, ed i due magistrati s'avviarono verso la scala dopo aver gettato un ultimo sguardo nella camera ove giacevano inanimati i due Chavelais dietro le tende chiuse dei loro letti.

(continua.)

Hertling, dopo aver ricordato come in quest'anno ricorrono tre giubilei, quelli della proclamazione dell'infallibilità pontificia, della guerra franco-prussiana e della breccia di Porta Pia, e dopo di aver dipinto l'aspetto attuale dell'eterna città, ha continuato:

«Così ha potuto trionfare la rivoluzione! Ma, se molte cose si sono mutate, molte e molte ne son rimaste! E se noi vi poniamo mente, non ci sorgerà già l'idea del trionfo, perchè troppo si è demolito, ma almeno quella della speranza, della fiducia in Dio, della consolazione cristiana. E rimasto il carattere storico della città eterna.

«In mezzo ai nuovi fabbricati, che potrebbero egualmente appartenere a qualunque altra città moderna, europea ed americana, l'occhio si ferma sulle facciate di una chiesa. Ti volgi e sei nel luogo battuto dai piedi del principe degli Apostoli, ove mille e mille pellegrini si sono inginocchiati.

«Qui scompare tutto il mondo moderno: tu vedi in ispirito come il Cristianesimo comincia da principi invisibili, come si sviluppa e si svolge uscendo dalle catacombe, come sopravvive alla decadenza ed allo sfacelo del mondo romano, come riempie di nuovo spirito gli avanzi dell'antica coltura, come nel corso dei secoli fonda nel mondo una nuova civiltà. — Ed i contrasti di questo sviluppo si vedono in Roma, purché si voglia guardare.

«Il Monte Celio con le sue Chiese e le sue Cappelle ci richiama alla mente Papa Gregorio il Grande. Alcuni secoli ancora, ed il Pontefice è il Capo supremo del mondo cristiano, l'arbitro fra i Principi ed i popoli. Là sulla sponda destra del Tevere v'ha il monumento poderoso, che i più grandi artisti di tutti i tempi abbiano eretto al Pontefice.

«Colà vi è il Vaticano, colà è lanciata in aria la Cupola maestosa di Michelangelo, che nell'interno, a lettere colossali, porta la scritta: *Tu es Petrus et super hanc petram aedificabo ecclesiam meam.*

«E la Cupola ricopre il sepolcro del Principe degli Apostoli, ove giorno e notte stanno accese 89 lampade, diciamo insieme la preghiera, che qui si legge sopra analoghe tavolette:

«Onnipotente Iddio!

«Nella tua potenza fa, che quanto hai fondato sulla rupe della tomba degli Apostoli, non venga giammai più smosso da qualunque sorta di errori e di dubbi.»

«E poi, siano pure spariti i segni esterni della grandezza pontificale, il Pontefice rimane sempre il Pontefice, l'infalibile promulgatore della dottrina salutare del Redentore, il supremo vindice della verità e del diritto. E l'amore, l'ossequio al Santo Padre non sono forse aumentati e si sono resi più generali in questi giorni?

«Quando i cattolici di tutto il mondo si sono schierati più vicini al Pontefice, di quello che è avvenuto nel secolo decimonono? Annualmente migliaia di pellegrini si riversano a Roma. Non possono sollevare più il loro cuore nello splendore delle feste ecclesiastiche, non possono più vedere il Papa, che dalla loggia centrale della Basilica impartisce le benedizioni *urbi et orbi.*

«Ma egli penetra nel Vaticano, riempiono le gallerie e le navate della Chiesa di S. Pietro, possono baciare la mano al Santo Padre, possono udire la sua voce, e portano seco alle loro case gioia, pace e consolazione. Tutto il mondo ammira la parola del Pontefice, ha riguardo alle sue memorabili Eucliche, sia che voglia additare nuovi orizzonti alle scienze sacre, sia che voglia decretare i fondamenti della vita sociale, sia che voglia con la elevata parola e con lo sguardo penetrantissimo meditare i più difficili problemi dei nostri tempi e della questione sociale.

«Quindi dopo 25 anni Roma è rimasta ancora la metropoli del cristianesimo, è rimasto il Pontefice in tutta la sua importanza, in tutto l'ambito della spirituale sua potestà. Quindi è rimasta una questione romana.»

E qui dopo di avere dimostrato con robusti argomenti come la posizione attuale del Pontefice sia incompatibile colla sua dignità, la sua libertà ed indipendenza, e come il Pontefice ed il Ponteficato interessino al mondo intero e non ad una od all'altra nazione soltanto, si è volto a risolvere le consuete obiezioni, che si accampano contro il potere temporale dei Papi.

Ed ha così concluso:

«Allora soltanto l'Italia potrà essere fortificata all'interno ed aumentare di prestigio all'estero, quando la rivoluzione che in questo secolo sembra aver colto posto il suo quartiere generale, venga eliminata definitivamente, e venga ridonata l'influenza che loro compete agli uomini dell'ordine ed amici del buon diritto, che pur tanto numerosi si rinvergono.

«In quel giorno, la questione romana sarà bella e risolta, in quel giorno sarà ridonata al Pontefice la posizione che gli spetta. Noi non apparteniamo ai Potentati della terra, non abbiamo parte all'indirizzo degli affari esteri, ma possiamo guadagnarci

una forza, quella della pubblica opinione, che alcuni ritengono una delle forze precipue nei tempi moderni. Chi sa leggere per poco nei segni del tempo, vede che si prepara un'evoluzione nella pubblica opinione.

«L'idea del socialismo, i suoi principii e le sue promesse hanno perduto di efficacia sulle masse; aiutiamo a compiersi tale evoluzione, non tralasciamo di inculcare i principii del retto ordinamento voluto da Dio, e nostra sarà la vittoria, la vittoria della bandiera della Croce, la vittoria del Vicario di Gesù Cristo, la vittoria della Chiesa e del Pontefice.»

Come è facile immaginare, questo discorso è stato accolto da unanimi ed entusiastici applausi.

Possa esso riescire di utile ammaestramento per l'Italia e per gli italiani.

Date il Pitiecor alle ragazze deboli.

ITALIA

Ancona — Un graduato di P. S. gravemente ferito — Nella frazione di Torrette vennero perquisiti alcuni individui ed arrestati, perchè trovati in possesso di armi senza licenza.

Alcune ore dopo un graduato di pubblica sicurezza, che aveva fatto parte della squadra addetta alla perquisizione venne assalito mentre se ne tornava in città, fu disarmato e gravemente ferito. Egli versa in pericolo di vita. Si fecero alcuni arresti.

Bologna — L'emigrazione cresce — Nella provincia di Bologna ed in Romagna si accentua il movimento di emigrazione degli agricoltori.

Oltre la già annunciata emigrazione dalla bassa pianura Badiense, sono transitati da Bologna vari scaglioni di operai del circondario di Rimini diretti a Genova.

In totale più di mille persone, che dicono tutte di emigrare per la miseria.

Ortuero — Un esattore derubato di 500 lire — I giornali sardi narrano che l'altra sera, a Ortuero, una banda di 25 uomini, ad onta del recente impianto della caserma dei carabinieri, ha circondato, verso le 24, la casa dell'esattore sig. Sebastiano Musu.

Parecchi individui vi sono entrati e senza violenza asportarono lire 500.

Il signor Musu, nipote del medico, figlio di un ricco proprietario, ha sposato la figlia di un suo zio, Mauro Antonio Musu, che è ritenuto il più danaroso del paese e conosciuto come il lavoratore più instancabile dei dintorni.

La famiglia, composta dei vecchi coniugi Musu, dell'esattore e della sua gentile signora, di due signorine una delle quali fidanzata all'egregio signor Federico Varese, sindaco del paese, di un giovanotto, colligiale del convitto di Sassari e di due serve, non ha sofferto alcun oltraggio, né violenza.

La grassazione si sarebbe compiuta in un nuovo braccio d'appartamenti recentemente costruiti dal signor Musu, Mauro Antonio, attigui alla vecchia casa di proprietà di famiglia.

La casa non dista dalla stradone — che attraversa nel senso della larghezza tutto il paese — più di 200 metri e altrettanti dalla caserma dei carabinieri.

Sassari — Carabinieri e banditi — Il vicebrigadiere Sogios e il carabiniere Mozzone, feriti dai mala-dini presso Londine, vanno migliorando e saranno trasportati a Cagliari.

Nel mezzo di una macchia si rinvennero dei fucili, una rivoltella e dei cavalli legati a un albero.

ESTERO

Austria-Ungheria — La siccità di Trieste e nell'Istria — Si ha da Trieste:

La mancanza di acqua continua gravissima e viene dalle cloache un fetore spaventoso. Vi furono risse attorno ai pozzi tra quelli che attingevano la scarsa acqua che essi danno; all'ospedale si dovettero sospendere le operazioni chirurgiche mancando l'acqua. In tutta l'Istria la siccità causa danni enormi.

Bulgaria — L'agitazione repubblicana — L'agitazione antidinastica cresce e si estende. La polizia sequestrò in tutto il paese numerosi manifesti dichiaranti che l'unica salvezza per la Bulgaria sarebbe la cacciata dell'usurpatore Fernando e la proclamazione della repubblica.

Il movimento fu progressivo anche nell'esercito. Si fecero numerosi arresti di membri di società politiche segrete.

Francia — Bellicoso discorso di un generale francese — Nell'occasione dell'anniversario di Sedan, gli abitanti di questa città offrono una bandiera alla Società locale degli antichi soldati d'infanteria di marina.

La bandiera fu presentata alla Società nel palazzo municipale, e quindi fu celebrato nella Chiesa un servizio funebre per i soldati caduti nella memoranda battaglia.

Anche a Bazelles fu celebrato un servizio nella chiesa e quindi si benedirono le tombe.

Nel cimitero, il generale Lambert, che prese parte all'eroica difesa di Bazelles, pronunciò un discorso accentratamente patriottico. Disse fra l'altro:

«Gli *urrah* frenetici dei vincitori oppongono il grido doloroso ma fiero del vinto. Sì, fiero, perchè qui, meno di 1200 soldati lottarono un giorno contro due corpi d'esercito e contro una divisione di nemici che essi hanno respinto per 24 ore. Qui 600 dei nostri sono caduti, ma come si sono difesi! Accanto a loro dormono 6000 Tedeschi! 10 per 1.

E non sono queste cifre approssimative, perchè i vincitori e i vinti furono riconosciuti l'uno dopo l'altro, al momento dell'esecuzione, che si fece poco tempo dopo la battaglia.

Il generale Lambert conchiuse con queste parole, freneticamente applaudite:

Al diritto che noi abbiamo, non dimentichiamolo oggi, si aggiunge la forza: un popolo amico ci ha data la mano, e possiamo con calma guardare l'avvenire: perchè il giorno in cui risuoneranno gli squilli delle trombe guerriere da Dankerque a Bajona, le trombe suoneranno anche da Niemen al Kamsciakta.

Allora Francesi del Nord e Russi del Sud, ci sceglieremo tutti innanzi senza timore di alcuno, neppure di Dio, perchè avremo la coscienza pura e tranquilla.

Germania — Gli entusiasmi tedeschi — L'imperatore Guglielmo, in occasione della festa di Sedan, ha indirizzato al Principe Reggente di Baviera il seguente telegramma:

«Io non posso lasciar passare questo giorno, che rammenta il 25.º anniversario della battaglia di Sedan, senza esprimere a V. A. R., che io ricordo con sentita gratitudine la condotta del corpo d'esercito bavarese, per la cui parte decisiva si arrivò a toccare, quantunque con gravi perdite, l'alloro della vittoria.»

In risposta, il Principe Reggente indirizzò da Hohenschwangau all'Imperatore tedesco, ancora nello stesso giorno, il seguente telegramma:

«Profondamente commosso per la distinzione, di cui V. M. volle onorare il contegno eroico del corpo d'esercito bavarese nella battaglia decisiva di Sedan, io assicuro V. M., che anche in avvenire i miei bavaresi saranno pronti a mettere a disposizione della patria il loro provato valore.»

In occasione dello stesso anniversario della battaglia di Sedan, il principe Leopoldo tenne in nome del Principe Reggente il seguente discorso: «Dai monti al mare, nei villaggi e nelle città, da per tutto i tedeschi oggi festeggiano l'anniversario di un grande ed indimenticabile giorno. Sui campi di Sedan è nato l'impero germanico. Con l'aiuto di Dio l'esercito, come venticinque anni or sono, sarà sempre pronto a combattere sino all'ultimo soffio di vita contro chiunque osasse toccare il nostro sacrosanto bene: la patria.»

Fra le linee è chiaro in questi discorsi il desiderio di nuova guerra — naturalmente contro la Francia.

La stampa inglese, tra cui sta a capo il *Daily Chronicle*, critica acutamente le straordinarie dimostrazioni antifrancesi e sciovinisti della Germania militare e rileva la calma e la serietà opposta dalla Francia, la quale si è limitata a rievocare l'eroismo di una lotta sproporzionata, a cui fu condotta dall'impero, ma di cui anche la patria francese ha scontato il fio con la perdita di due provincie.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA VENEZIA

6 settembre 1895.

Bugie liberali (1)

Il *Friuli* nel suo numero del 4 corr. sotto il titolo «Pel XX settembre» *Consiglio clericale e popolazione patriottica* pubblica una corrispondenza da Venezia dettata da certo *Friugo*, che fra i suoi meriti patriottici ha pur quello di mentire sapendo di mentire. Sbuffando di bile perchè il buon senso del nostro Consiglio municipale non si lasciò imporre da spauracchi, né da fabbricatori della pubblica opinione a servizio dei framassoni, inventa le cose a modo suo pur di far comparire che Venezia non è cattolica e che l'attuale Consiglio quindi non lo rappresenta.

Div' anzitutto che il Consiglio attuale rappresenta la maggioranza del paese, quindi se il Consiglio è cattolico va da sé che la maggioranza di Venezia è cattolica ed applaude al voto di chi la rappresenta.

A mettere poi le cose a posto dirò ancora:

I. La spesa per la illuminazione del palazzo municipale quando fu qui per la visita pastorale S. Ecc. Monsignor Arcivescovo non fu sostenuta nient'affatto dal municipio di allora, che vi si rifiutò per mancanza di mezzi, ma dai soli cattolici che per quelle feste estrassero di propria sacoccia quanto crederettero opportuno per festeggiare la presenza in paese del loro ben amato Padre e Pastore. I clericali nulla videro allora di invere contro il municipio che diceva di non avere i mezzi per sostenere quella spesa; è quindi una ingiustizia, è anzi una insolenza massonica invere ora da certi liberali contro l'attuale municipio, il quale trovandosi aggravato della bagatella di 5500 lire per le scuole, e con quel profitto che tutti sanno, disse di non aver danari da disporre per certe gazzare che non entrano punto nel decreto di legge che dice *festa civile* il XX settembre.

Provi chi vuole conveniente di far baldoria in quel giorno, ma non imponga ciò che nessuna legge dello Stato imponga, cioè che, voglia o non voglia, le casse municipali spendano contro l'interesse e la volontà della maggioranza degli amministratori. Qui da noi la veste nera predica il Vangelo e con esso quindi ogni verità ed inculca i doveri che si devono adempiere, e fra i doveri c'è pur quello di non ingannare il prossimo e di ritirare la gente dagli errori settari che a nome della libertà certi sedicenti patriotti vorrebbero imporre. Lo tenga bene a mente il signor *Friugo*.

II. Ricordi poi quel signore che le bugie hanno le gambe corte, e che qui a Venezia non si riconosce per *eletta la schiera* che dimostrò contro il voto del Municipio. *La eletta schiera* che dopo la mezza notte dal 1 al 2 settembre ha girato il paese gri-

(1) La seguente corrispondenza è stata ritardata colpa la solita mancanza di spazio. (N. d. R.)

dando «morte al Papa, ai preti, abbasso il municipio, il governo, viva il 20 settembre» con le giunte di viva Caserio, va chiamato un branco di disturbatori della pubblica quiete per i quali il codice può provvedere, ci fosse pur stato fra la *eletta schiera* qualche individuo che funge mansioni pubbliche. E per ora punto.

Un liberale vero.

DA CANEBOLA

9 settembre 1895.

Altro lavoro ispirato all'arte cristiana è uscito testè dalle mani del celebre artista sig. Luigi Pizzini.

Una maestosa Regina, di gusto orientale, riccamente decorata e tempestata di gemme, che tiene sulla ginocchia un grazioso Bambino, è la Madonna nuova di Canebola in parrocchia di Faedis. — Squisitezza d'arte, ispirazione, proporzioni, contrasto di indorature e decorazioni in colori, tali però da non toglierle quella proprietà e modestia, che si addicono alla Vergine Madre, formano un tutt'uno così armonico, soddisfacente, omogeneo che appaga l'occhio e il cuore di chi la guarda.

E il popolo di Canebola seppe onorare la sua cara Madonna. — Li 16 agosto l'incontrava processionalmente a Cana di Grivò, giù dal monte. — Non evviva non atti di ammirazione eccitati spesse volte da entusiasmo momentaneo e passeggero, furono il primo saluto dei figli alla Madre di grazie, ma sensi di fede, e lagrime di tenerezza. — E ieri festa della Natività di Maria SS. la vollero in processione pel paese, messo a piena festa, dove una quantità immensa di gente era accorsa dal piano, dai monti e d'oltre i monti.

E' fede quassù, è zelo per il culto del Signore. E' appena un anno dacché vollero la sedia nuova per la Vergine, tutti lavori squisiti e ricchi d'intaglio del sultodato Pizzini. Bravi quei di Canebola che così compatti e pronti alla voce del loro meritamente benemerito Cappellano non risparmiano fatiche e sacrifici pur di zelare il culto di Dio. — Vive congratulazioni e meritate lodi al Pizzini. — Una parola di lode ancora alla banda di Nogaredo di Prato, che sotto la guida di D. Rosano Passone concorse a rendere più viva e più cara la festa.

S. S.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 11 SETTEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 7 ant. Term. 18.9 | Min. Ap. notte 16.
Barometro 753. | Stato atmos. Sereno
Vento Est | Press. staz.

Jeri Vario

Temperatura: Massima 30.5 Minima 21.
Media 24.395 — Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 5.41 | Leva ore 21.29
Passa al meridiano >12.33 | Tramonta 19.21
Tramonta >18.25 | Età dei giorni: 22

Per la stampa cattolica in Friuli

R.mo Parroco D. Vincenzo Costantini
Lire 10.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile e per gli anni 1896-97

Si avvertono gli esercenti industria, commerci e professioni, che nell'ufficio comunale è depositata e rimarrà per venti giorni consecutivi a cominciare da oggi, la tabella dei redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto dichiarate e di quelle inscritte di ufficio o rettificata dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. 3 pom. di ciascuno dei giorni sudletti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa iscritti, per i quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o la rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'agenzia; ed è dalla notificazione di tale avviso che decorre per loro il termine di venti giorni per reclamare contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte.

Contro i nuovi accertamenti della Ricchezza Mobile

I Consiglio dell'Associazione fra industriali e commercianti, ripeté ai contribuenti soci e non soci, che si ritenessero gravati dagli ultimi aumenti, la raccomandazione di ricorrere alla Commissione mandamentale, contro l'operato del signor Agente, evitando di procedere a trattative col medesimo.

La formula della istanza da estendersi su carta filogramata la centesimi sessanta, e da prodursi in Municipio entro venti giorni dalla ricevuta notifica, sarebbe del seguente tenore:

« Spett. Commissione mandamentale per la revisione della Tassa di Ricchezza Mobile »

« Il sottoscritto ricorre alla spettabile Commissione contro l'inconsulto accertamento del signor Agente delle imposte notificato in data »
 « e si riserva di esporre a cod. sta Commissione i motivi della presente istanza. »
 « Tanto per evitare la decadenza dei termini di legge. »
 « Con osservanza. »

Udine.... settembre 1895.

(firma)

Il Consiglio della Società suddetta ha pure provveduto affinché ogni giorno dalle ore 8 alle 10 pom., siavi nella sede della Società stessa persona competente, la quale si presterà gratuitamente alla estesa dei ricorsi.

Pe la vaccinazione

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione gratuita di Autunno praticata dai signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni qui sotto indicati.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed Amministratori ai Vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, né ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonché di chiunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14, 15 e 16 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primariamente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il vaiuolo;

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle Scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11. di età, non presenterà un certificato autentico dell'Autorità Comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'8.º anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10. e l'11. anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'Autorità rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Dal Municipio di Udine,
li 4 settembre 1895.

Il Sindaco
A. di TRENTO

Ecco l'ordine per la vaccinazione durante l'Autunno 1895:

D'Agostini dott. Clodoveo, Via della Posta N. 13, Parrocchie del Carmine, delle Grazie, mese di settembre, giorni 21-28, ore 2 pom. nella Canonica della B. V. del Carmine (parte interna) e S. Cristoforo, mese di settem., giorno 23-30, ore 2 pom., nella scuola della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe, Via Gemona N. 20, Parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino, mese di sett., giorni 21-28, ore 2 pom. — e di S. Nicolò, mese di sett., giorni 23-30, ore 2 pom., nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni, Via del Ginnasio N. 5, Parrocchie del Duomo, di S. Giorgio, mese di sett., giorni 21-28, ore 2 p. — e di S. Giacomo, mese di sett., giorni 23-30, ore 2 p., nella casa dei dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio, Via Villalta N. 21, Cussignacco, Ballasseria, Gervasutta, Molini di Cussignacco e Laipacco, mese di sett., giorni 21-28, ore 2 p., nella scuola di Cussignacco — Casali di S. Rocco, S. O. valdo, e Cormor, mese di sett., giorni 23-30, ore 2 p., nella casa del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, Via Brenari N. 27, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, mese di sett., giorni 21-26, ore 10 ant., nella scuola di Paderno — Rizzi, mese di sett., giorni 23-27, ore 10 ant., ai Rizzi — Godia, S. Bernardo e Beivars, mese di sett., giorni 24-30, ore 10 ant., a Godia — S. Gottardo, Planis, sub. Gemona e sub. Anton Lazzaro Moro, mese di sett., giorno 25-28, mezzogiorno, nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di ottobre dalle ore 10 alle 11.

Massime per maestri

Due importanti massime vennero recentemente sanzionate riguardanti i maestri elementari.

Il Consiglio di Stato, in causa Comune di Fregona contro il Consiglio scolastico di Treviso, ha dichiarato che il Comune può prolungare il biennio di prova al maestro elementare che non ha tenuto l'ufficio nel Comune durante l'intero biennio, o non ha conseguito la conferma a norma dell'art. 166 del Regolamento 29 febbraio 1888, senza bisogno di preventivo licenziamento.

La Corte dei Conti poi, su ricorso Mucelli, decise che il maestro elementare, il quale colpito da grave malattia, si dimette dall'ufficio domandando l'indennità per il servizio prestato per oltre un decennio, trasmette il diritto ad ottenere tale indennità ai propri eredi, ancorché muoia prima che le sue dimissioni siano accettate dal Consiglio comunale.

Udinese che tira revolverate contro un tenente

Scrivono da Treviso in data di ieri:

Oggi alle 2 pom. in Via 20 settembre, precisamente vicino all'albergo della Cerva, certo Giovanni Rao di Palmanova, impiegato a Udine presso l'avvocato M. Bertacchi, avvicinava il tenente del VII alpini Ronzani Biuseppe e lo traeva in disparte.

Tra i due avveniva una lunga discussione animatissima, la quale aveva origine dal fatto che il tenente Ronzani aveva sposata religiosamente una sorella del Rao, dalla quale aveva avuto un figlio. Pubblicata la legge sul matrimonio degli ufficiali, il tenente, secondo le promesse fatte, dovrebbe ora legittimare civilmente il matrimonio.

Al Rao pareva che il tenente volesse sottrarsi all'adempimento di questa sua promessa, ma il Ronzani lo assicurava che trattavasi soltanto di attendere l'assentimento reale prescritto dalla legge.

Il Rao credette forse vedere in ciò un pretesto per mancare al dovere e dopo vivo scambio di parole trasse un revolver ed esplose tre colpi contro il tenente. Due andarono a vuoto essendosi esso fatto schermo col braccio ed il terzo ferì, non gravemente il Ronzani al petto, sopra la mammella sinistra.

Questi fu accompagnato all'ospedale ed il Rao si costituì all'ufficio di P. S. dove fu poi interrogato dall'autorità giudiziaria.

Il tenente Ronzani, che è veronese, di guarnigione a Fenestrelle, trovavasi a Treviso in licenza.

Pensiero morale

« Tutti i legislatori hanno sempre convenuto che la religione è la base dell'edificio sociale, e che senza di essa nessuna società può sussistere. E come possiamo sperar bene della patria nostra se abbiamo legislatori che dettano leggi contro la religione? »

Diario Sacro

Giovedì 12 settembre — s. Giuseppe Cal.

Questione di sangue. — E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche. Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmler, De-Giovanni, ecc. L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. 61

ULTIME NOTIZIE

Il Papa e la Francia

L'Em. Card. Rampolla rispondendo ad una lettera dell'Arcivescovo di Lione che lo informava delle conclusioni del congresso giuridico tenuto in quella città a riguardo della nuova legge sulle congregazioni che il Papa lascia libere le congregazioni stesse di disporsi nel modo che credono più opportuno di fronte al governo.

Precauzioni per la gazzarra

Abbiamo da Roma, 10: Il vice-Crispi on. Galli ha già tenuto varie conferenze col Prefetto di Roma al fine di fissare le norme di sicurezza da tenersi nella circostanza delle prossime feste brecciatuole.

E' stata intanto stabilita una grande retata dei pregiudicati da inviare per l'occasione alle Carceri Nuove.

Di più è stato fissato un servizio straordinario di P. S. alla Stazione per sorvegliare quei fratelli che giungeranno da ogni parte d'Italia colla speranza di partecipare alle feste in modo vantaggioso.

Queste notizie le ho da fonte sicura e non temono smentite.

Tentativi settembrini

Scrivono da Roma:

In queste feste della breccia non si può dire davvero che tutte le ciambelle riescano col buco... Due fra le tante, sono andate a male.

La prima è la partecipazione della Francia alle feste. Il governo della Repubblica, ritenendo che il XX settembre sia stato una infrazione alla convenzione coll'impero, avrebbe dato ordine al proprio ambasciatore in Roma di non issare la bandiera né di accettare alcun invito.

La seconda è l'adesione mancata dell'Imperatore d'Austria. L'Imperatore Guglielmo ha accettato l'invito di associarsi alle feste e manderà un dispaccio; ma l'Imperatore Francesco Giuseppe ha tenuto fermo e lascerà la responsabilità della partecipazione al proprio governo, astendosene personalmente.

Ecco due assenze che hanno una bella significazione.

Per l'Africa

Col generale Baratieri partiranno per l'Africa varecchi ufficiali destinati al comando di nuove compagnie d'indigeni.

GI' Imperatori a Stettino

Stettino 10. — Iersera vi fu pranzo di corte a cui intervennero coll'imperatore Guglielmo l'imperatore d'Austria il re di Sassonia ed altri princip. Nessun brindisi. Dopo il pranzo Guglielmo coi suoi augusti ospiti fece un'escursione in battello sull'Oder alle cui sponde le navi vagamente illuminate e gli stabilimenti industriali, avevano trasparente con iscrizioni patriottiche. Passando i sovrani ed i principi dinanzi al cantiere Vulcano l'equipaggio della nave da guerra Deviking fece ad essi un'imponente dimostrazione. I sovrani ed i principi ritornavano a palazzo alle 10,30.

Collisione dei treni

Parigi 10. — Stanotte vi fu una collisione di due treni fra il tunnel di Battignolles e la stazione di Saint Lazare. Vi sono venti feriti di cui 6 gravemente.

Orrori incredibili

Londra 10. — Il corrispondente del Times da Sofia in un'inchiesta personale sui disordini nei balconi, constatata che 241 case furono bruciate a Dospad e 41 persone perirono nelle fiamme.

TELEGRAMMI

Bordeaux 10. — Il municipio offerse iersera un banchetto all'Hotel de Ville in onore del lord Mayor di Londra che affermò i sentimenti d'amicizia degli inglesi verso i francesi. Disse che se una rivalità deve esistere fra i due paesi deve essere pacifica franca e di carattere commerciale. Disse sperare che le nazioni cercheranno gli interessi di tutte le classi invece delle dubbie glorie della guerra.

Parigi 10. — Felix Faure è giunto a Bourbonne-les-bains calorosamente acclamato. Un pazzo si avvicinò al vagone dove si trovava Faure gridando: « viva Portmout, viva Carnot, viva la Francia, » i gendarmi lo allontanarono.

Parigi 10. — Si ha da Tangeri: Il sultano è gravemente ammalato a Fez. Il sultano ha spedito delle truppe a Siroo per continuare l'attacco contro il paese di Aidyni. — Vi furono due casi di colera a Tangeri.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Orologeria, Oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI
UDINE



Grande assortimento di oggetti artistici d'argento per doni.

Deposito Generale per l'Italia

Via Meravigli, 2 - MILANO - 5, Via Dante

FONOGRAFI (EDISON)
KINETOSCOPI

Guardarsi dalle contraffazioni

Ha il più ricco repertorio di Cilindri Fonografati da esimi artisti (Pezzi d'opera sceltissimi, Marce, Discorsi, Varietà, Eccentricità) e di films (quadri viventi meravigliosi) a prezzi di concorrenza.

Coi suindicati Apparecchi — specialmente col vero Fonografo Edison, ultimo modello — gli Acquirenti possono procurarsi un larghissimo e costante guadagno, poichè la passione per questo stupendo apparecchio va generalizzandosi anche tra noi. In Francia, in meno di due anni, furono venduti più di 12000 Fonografi, e tutti guadagnano lautamente. In Italia soltanto 200, e c'è quindi posto per parecchie migliaia ancora, con la certezza di una rapida ed invidiabile fortuna.

Cataloghi e Prospetti gratis.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casal. e nostrane, Intovagliate puro filo, Manelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronto.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

AUGUSTO VERZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio. Costumi da bambini,

Bastoni da passeggio Ombrellini - Ombrelli
UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE

Unico grande deposito VELOCIPEDI

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania - HUBNER e Co - Limited - OPEL ADAM - RUSSELSHEIM - TOWNEND BROTHERS H. L. - SWIFT - STEYR - VESTW - A. T. - ROYAL PROGRESS - FLECHE CYCLE - "CONVENTRY CROSS" - PEREGRINE LEICESTER CYCLE C. TRIUMPH - CYCLE - CO. - PEARL - CYCLE - QUINCY WORKS - NEW - HUDSON - THE FLEXIBLE - THE BEST CYCLES.



Assortimento completo, accessori per velocipedi — Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

— OFFICINA PER RIPARAZIONI —

NOLEGGIO VELOCIPEDI

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA
Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da Ulster	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Abiti d'estate	> 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12
	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI — Negoziante-Sarto.

OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni f. un. accordate al "Vero Alcohol" di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua suoccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fiasconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursali per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.



Una chioma folta e fiutente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiasconi da L. 7-1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincagliere — PETROZZI FRATELLI parucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medecinelli in GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — in PONTVEBA S. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

L'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

costituisce con maggior efficacia e più rapidamento i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di **Pillole-Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina** presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

Stabilimento Fotografico

LUIGI PIGNAT e C.º

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 — (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

CERERIA A VAPORE

MORTEGLIANO (Udine)

Assume qualunque commissione in CERIE PASTICHE, TORCE, CANDELOTTI, CANDELE di ogni dimensione per Chiesa, garantendo perfetta produzione e qualità ottima.

Forte deposito di cera lavorata e da lavorare

Prezzi mitissimi e da non temere concorrenza Si spediscono piccole partite per campione.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
ECONSERVARE LA BIANCHERIA



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003. Garanzia per gli assicurati L. 300,000.00

La Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttezza nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali.

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine). Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1895

ASSORTIMENTO FIORI FRESCHI • DISSECCATI



UDINE

Giorgio Mazzolini

Fiorista

Via Locorotondo, 15

Esportazione delle VIOLETTE MARMOLE di Udine